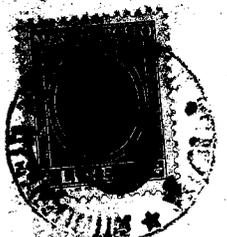


N. 1097 protocollo

Le sei mogli di Enrico VIII



SOTTOSEGRETARIATO PER LA STAMPA, SPETTACOLO E TURISMO

UFFICIO SPETTACOLI

TITOLO: LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII.

dichiarato
Metraggio
accertato *9940*

Marca: London Film

Regia: Alexander Korda
Interpreti: Charles Laughton, Merle Oberon

Il film s'inizia il giorno in cui la seconda moglie, Anna Bolena, accusata di adulterio, deve essere decapitata.

Ed è proprio in quello stesso giorno che il Re di Inghilterra ha scelto per ammogliarsi di nuovo: questa volta con Jane Seymour. Dopo qualche mese, mettendo al mondo un figlio - che dovrà più tardi regnare sotto il nome di Enrico VI - Jane muore ed Enrico VIII è costretto per ragioni di stato a sposare Anna di Cleves.

Senonchè la furba Anna di Cleves, che non vuole Enrico VIII per marito, riesce lo stesso giorno delle nozze ad ottenere il divorzio ed a farsi assegnare una pensione di tremila sterline.

Enrico VIII non vorrebbe più sentire parlare di matrimonio: ma una ragazza della Corte, ambiziosa e tenace, riesce ad attrarre la sua attenzione e a farsi sposare. Ma sul trono Caterina Howard non trova tutta la felicità che aveva sperata, e diventa l'amante di un giovane, Tomaso Culpeper, protetto dal Re. Denunciata dall'Arcivescovo di Cantorbery, Caterina Howard subisce la medesima sorte di Anna Bolena. Caterina è stata l'unica donna che Enrico VIII abbia profondamente amata: il dolore del Re è terribile.

Ormai Enrico è vecchio, stanco sente infinita la solitudine di quei ultimi anni e sposa Caterina Parr, donna energica ed autoritaria che riesce a fargli fare quello che vuole. Nell'estrema decadenza di questo Re, che vede tremare l'Inghilterra si conclude il film, dove il dramma e la commedia s'intrecciano potentemente.

Si rilascia il presente *nulla osta*, a termine dell'art. 10 del regolamento del 16 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del *nulla osta* concesso il 16 AGO 1948 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterare, in qualsiasi modo, l'opera senza autorizzazione del Ministero.

Roma,

16 AGO 1948



[Signature]